



Unioncamere
Campania



BRIDGE economies



L'Europa alla portata della vostra impresa.



IC

InfoCamere

Andamento congiunturale delle imprese campane II trimestre 2024

Osservatorio Economico di Unioncamere Campania
www.unioncamere.campania.it

Luca Lanza - Responsabile
luca.lanza@cam.camcom.it

Loredana Affinito
loredana.affinito@cam.camcom.it

Executive Summary

Dall'analisi dei dati economici, si deduce come il valore di produzione delle società campane compresenti negli ultimi tre anni è pari a circa 56,7 miliardi di euro. Il 46% del valore della produzione viene creato dal settore del Commercio. Da menzionare come le imprese campane di dimensioni "micro", che ammontano al 78,5% del totale, creano un valore di produzione inferiore delle "grandi" imprese, che rappresentano solo lo 0,6% del totale delle imprese.

L'analisi degli indici di bilancio delle società in utile evidenzia il comparto del Turismo, con un ROI del 13,1% si attesta come settore di punta. Sopra la media si attesta anche il ROI per il settore delle Costruzioni (13%).

Di seguito si analizzano i dati congiunturali, che testimoniano il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese. Al secondo trimestre del 2024 risultano 8.155 nuove iscrizioni sul territorio campano. La variazione delle iscrizioni delle imprese nella regione Campania tra il secondo trimestre 2024 e il secondo trimestre 2023 è in aumento con una variazione del +4,5%. Anche la tendenza nazionale registra un incremento delle iscrizioni del 2,7%. L'elemento positivo delle nuove iscrizioni è peggiorato dalla crescita delle cancellazioni delle imprese (+15%), dei fallimenti (+17%, anche se in valori assoluti sono esigui, 248) e delle entrate in scioglimento (+177%).

Se si guarda ad una classificazione di interesse sociale, con l'analisi delle imprese guida e/o partecipazione under 35 maggioritaria, le imprese a guida e/o partecipazione femminile maggioritaria, e le imprese a guida e/o partecipazione straniera maggioritaria, i dati evidenziano come il dato positivo di nuove aperture è ottenuto da due delle tre categorie. Le imprese straniere sono quelle che maggiormente crescono in termini percentuali (+12,1% con 928 nuove imprese); le imprese femminili aumentano del 3,6% (2.228 nuove imprese) e poi le giovanili con 2.438 nuove imprese e con il dato in decrescita rispetto lo scorso anno dello 0,9%. Se si guarda alla forma giuridica prediletta per le nuove aperture l'impresa individuale presenta valori assoluti preponderanti.

In Campania l'apertura di nuove unità locali supera in valori assoluti il numero delle chiusure (3.687 contro 2.366). La variazione dal secondo trimestre del 2023 rispetto al 2024 fa notare una crescita delle chiusure rispetto alla crescita delle aperture (rispettivamente +16,5% e +5,9%). Le nuove aperture, così come le chiusure delle unità, sono collocate soprattutto nella stessa provincia: le nuove aperture all'interno della stessa provincia, infatti, contano circa per il 70% del totale, mentre le chiusure il 71,5%.

Il primo trimestre del 2024 conta un campione di 303.249 imprese attive. Queste imprese hanno registrato un miglioramento occupazionale (+5,4%), in linea se raffrontato con quello osservato a livello nazionale (+3,9%, su un campione di circa 3,4 milioni di imprese). È interessante notare come la crescita occupazionale sia presente nelle imprese ad ogni livello, in particolar modo nelle "medie" imprese, mentre in maniera marginale nelle "micro" imprese. Comparando l'andamento degli addetti con i dati nazionali si conferma lo stesso andamento.

Dati economici 2024

§ I risultati economici: analisi delle imprese compresenti negli ultimi tre anni

L'andamento delle grandezze economiche

Il valore aggregato per l'anno 2024 della produzione delle società compresenti negli ultimi tre anni (2021-2023), con valore della produzione oltre i 100.000 euro, che ammontano a 18.897 società è pari a 56,7 miliardi di euro. Il valore aggiunto si attesta su 12,3 miliardi di euro. Positivi sia il risultato ante imposte e il risultato netto che risulta pari a 2,8 miliardi di euro circa.

Il valore medio della produzione fa risaltare la preponderanza di imprese che ottengono un fatturato più o meno modesto, 3 milioni di euro, con un risultato netto che arriva a soli 147.123 euro. Comparando i valori del 2023 rispetto al biennio precedente si può notare come i risultati siano in crescita dal 2021 al 2023.

Confrontando i risultati netti medi delle sole società compresenti in una dimensione geografica, si riscontra una buona capacità di imporsi del tessuto imprenditoriale campano: il risultato medio netto per l'anno 2023 corrisponde all'84,4% rispetto la media nazionale. Un risultato più basso si ha rispetto alla prima regione italiana (53%) e rispetto alla prima regione dell'area Sud ed Isole (59%). Se si guarda al dato in termini di valori mediani, si vede come i risultati vengono migliorati, mettendo in luce la dinamicità delle società più remunerative sul suolo campano rispetto ai dati di area, regione e nazione.

Analisi settoriale

Se si prendono in analisi i risultati economici ripartiti per i settori produttivi delle imprese classificate¹ in termini di valori assoluti, si constata che il settore del Commercio produce di per sé il 46% del valore della produzione totale, seguito dal comparto manifatturiero che conta il 25% sul totale. Quest' ultimo però ha un valore aggiunto maggiore rispetto al commercio: 3,45 miliardi contro i 2,7 del settore commerciale. L'importanza delle Manifatture risalta anche dal lato dei redditi, dove per Ebit, risultato ante imposte e risultato netto ha il primato rispetto al commercio.

Analisi utili e perdite

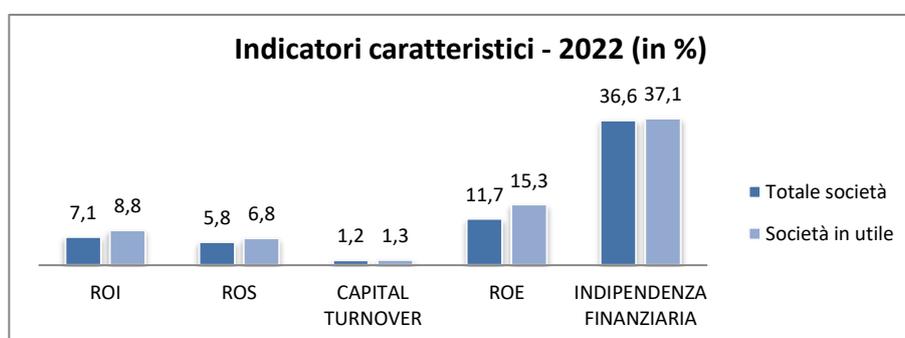
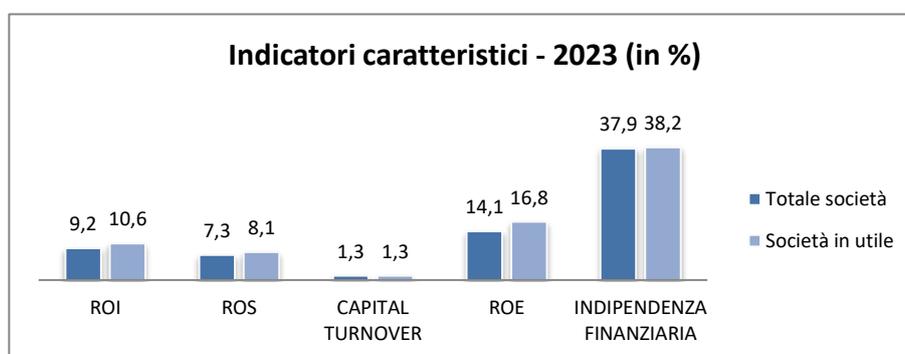
¹Per imprese classificate si considerano le imprese che possiedono il codice di attività economica

Confrontando la quota delle società compresenti negli ultimi tre anni in utile e in perdita nel 2023 si nota una preponderanza delle società in utile che rappresentano l'88,5% del totale. Tra le società trainanti negli utili si ritrovano le società con la forma giuridica a responsabilità limitata, che del totale del valore di produzione delle società in utile coprono circa il 92% con una quota pari 36 miliardi di euro. Queste ultime mostrano un aumento del valore della produzione del 12,5% circa. Il tasso di crescita della produzione delle società in utile è migliore nella regione rispetto alla nazione (+12,4% contro -2,5%).

Quadro simile si registra per le imprese in perdita: le società a responsabilità limitata sono l'87% con un valore della produzione di 2 miliardi di euro, che corrispondono al 72% del valore totale delle società in perdita. Da notare come per le società in perdita, il dato regionale della variazione di produzione sia in linea rispetto a quello nazionale (rispettivamente -9,2% e -10,3%).

Analisi degli indici di bilancio

Nel 2023 il ROI sul totale delle società compresenti si è attestato al 9,2%, il ROS al 7,3%, mentre il ROE è al 14,1%. L'indipendenza finanziaria raggiunge nel 2023 il 37,9%. Come atteso, l'aggregato delle sole società in utile mostra risultati migliori rispetto a quelli dell'intero aggregato. Il ROI e il ROS raggiungono valori percentuali pari al 10,6% e all'8,1%. Il ROE arriva a raggiungere un valore nel 2023 pari al 16,8%. Mentre l'indipendenza finanziaria ha un valore del 38,2%. I risultati se confrontati con quelli del 2022 sono migliori.



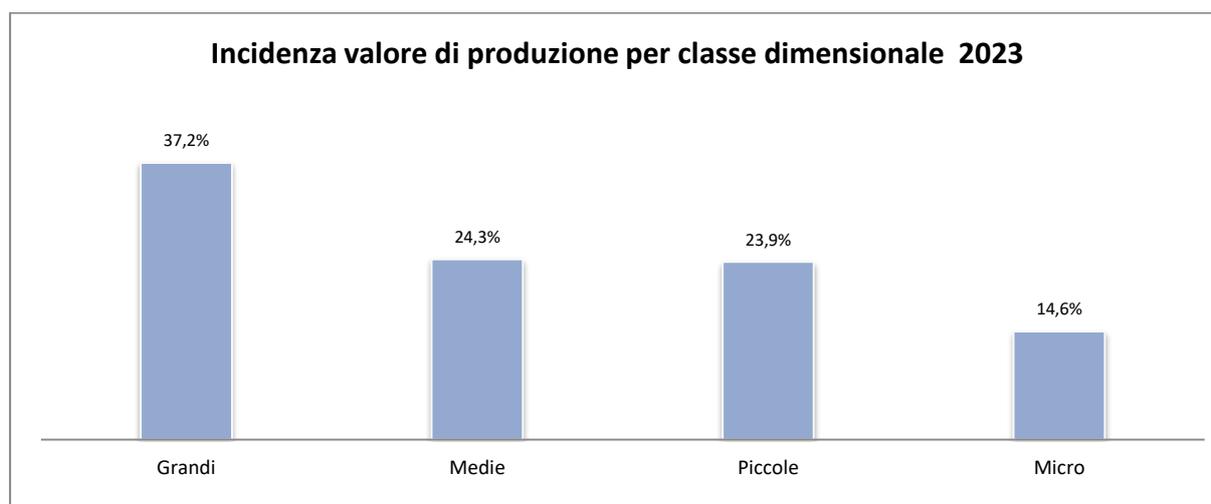
Con riferimento alle sole società in utile, il comparto del Turismo, con un ROI del 13,1% si attesta come settore di punta. Sopra la media si attesta anche il ROI per il settore delle Costruzioni (13%).

	ROI		ROS		Capital Turnover		ROE		Indipendenza Finanziaria	
	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
Agricoltura e attività connesse	4,9	6,2	4,6	6,1	107	102	9,3	11,8	36,1	36,7
Attività manifatturiere, energia, minerarie	9,7	10,4	8,8	9,2	111,1	113,5	15,2	16,3	37,9	38,8
Costruzioni	11,8	13	13	13,5	90,7	96,5	22,2	24,8	28,2	28,7
Commercio	8,8	9,6	4	4,3	220,4	220,5	15,4	17,1	30,8	31,2
Turismo	8,5	13,1	12,3	15,4	68,9	84,7	8,6	13,8	53,7	53,6
Trasporti e Spedizioni	8,8	9,9	7,7	8,6	114,1	115,4	15,2	17,8	38,1	37,9
Assicurazioni e Credito	6,4	7	17,4	18,5	36,9	37,7	10,1	10,5	56,8	58,9
Servizi alle imprese	6,2	8,5	11,1	13,8	55,5	61,7	8,5	12,2	50	50,7
Altri settori	15,3	19	17,7	21,9	86,4	86,6	22,4	27,6	38,4	40,2
Totale Imprese Classificate	9,2	10,6	7,3	8,1	125,5	131,1	14,2	16,8	37,9	38,1
Totale Imprese Registrate	9,2	10,6	7,3	8,1	125,1	131	14,1	16,8	37,9	38,2

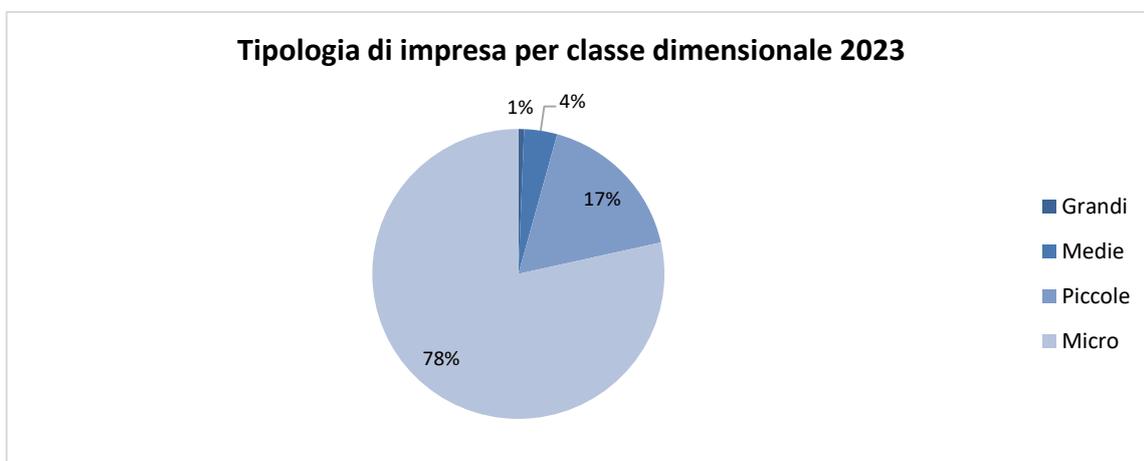
Valore espresso in %

Analisi dei risultati per classe dimensionale

Nel 2023, i risultati economici delle società campane mostrano un valore della produzione uniformemente distribuito rispetto alle classi dimensionali delle imprese. Le “micro” imprese sono quelle più diffuse nella regione Campania (nel 2023 rappresentano il 78,5% sul totale delle imprese) e producono il 14,6% del valore totale. Le “grandi” imprese, nonostante siano solamente lo 0,6%, realizzano un valore di produzione pari al 37,2% sul valore totale. Le “medie” imprese raggiungono il 24,3% del valore della produzione, mentre le “piccole” imprese presentano il 23,9%.



Più della metà del valore della produzione della regione è dato dalle prime due classi dimensionali di imprese, anche se queste insieme rappresentano solo il 4,3% del totale delle imprese.



Tutte le classi dimensionali, partendo da valori simili di produzione, arrivano a risultati di esercizio simili.

Per quello che concerne il patrimonio netto delle imprese, nel 2023 le “micro” imprese ammontano ad un valore di 6 miliardi di euro, pari al 30,4% del patrimonio netto totale. Le “grandi” imprese arrivano a circa il 21% del totale. Rispetto al biennio precedente per tre delle quattro dimensioni di impresa si registra un incremento del patrimonio netto simile tra loro, solo le “micro” imprese registrano una crescita inferiore.

Dati congiunturali 2024

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni

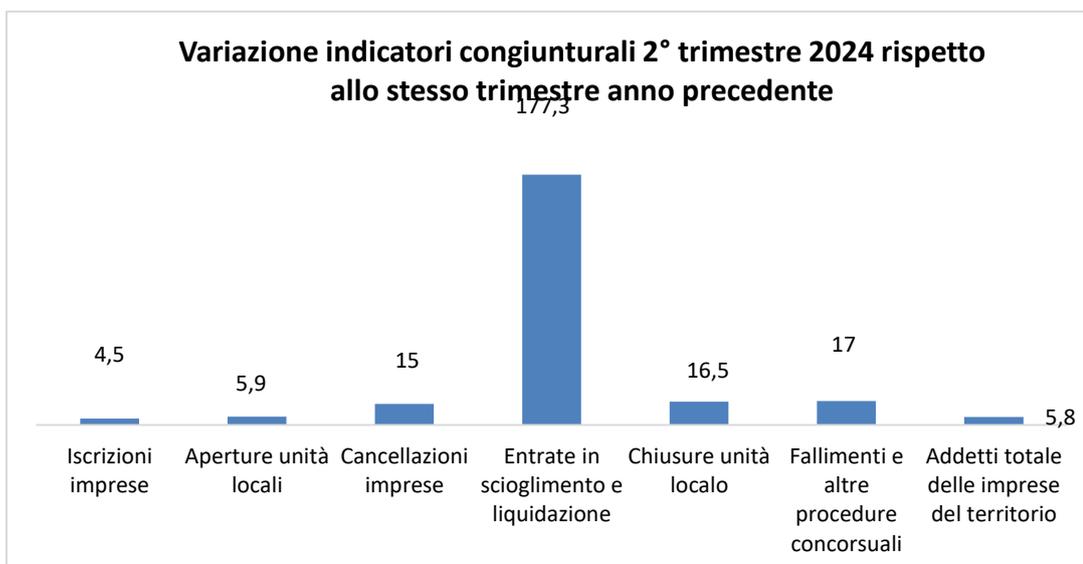
Al secondo trimestre del 2024 risultano 8.155 nuove iscrizioni sul territorio campano. La variazione delle iscrizioni delle imprese nella regione Campania tra il secondo trimestre 2024 e il secondo trimestre 2023 è in aumento con una variazione del +4,5%. Anche la tendenza nazionale registra un incremento delle iscrizioni del 2,7%. L'elemento positivo delle nuove iscrizioni è peggiorato dalla crescita delle cancellazioni delle imprese (+15%), dei fallimenti (+17%, anche se in valori assoluti sono esigui, 248) e delle entrate in scioglimento (+177%).

Se si guarda al settore produttivo dove si registrano valori positivi di nuove iscrizioni, appare esserci solamente il comparto edile e assicurativo.

L'andamento tendenziale rispetto al secondo trimestre del 2023 mostra evidenza a favore di una ripresa della spinta imprenditoriale: le cessazioni non d'ufficio seguono una decrescita a livello regionale campano, -3% per le imprese classificate, in tendenza opposta rispetto alla media nazionale di +1,9%.

I fallimenti, come già ricordato mostrano un andamento positivo per il totale società, ma in decrescita per le società classificate, diminuendo del 33%. Tra tutti i settori classificati si parla comunque di totali 2 pratiche avviate.

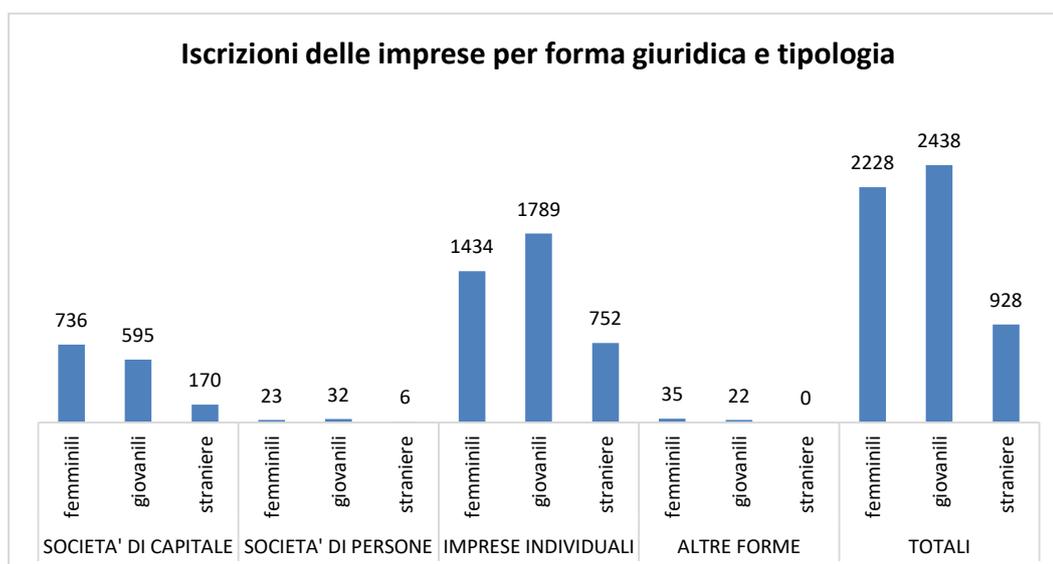
Le imprese campane entrate in scioglimento e liquidazione sono in valore assoluto pari a 2.757, in crescita rispetto lo scorso anno. Qui si può notare come il ventaglio delle imprese coinvolte è più ampio e tutti i settori mostrano la variazione in crescita.



Iscrizioni di imprese “femminili”, “giovanili” e “straniere”

Se si guarda ad una classificazione di interesse sociale, con l’analisi delle imprese guida e/o partecipazione under 35 maggioritaria, le imprese a guida e/o partecipazione femminile maggioritaria, e le imprese a guida e/o partecipazione straniera maggioritaria, i dati evidenziano come il dato positivo di nuove aperture è ottenuto da due delle tre categorie. Le imprese straniere sono quelle che maggiormente crescono in termini percentuali (+12,1% con 928 nuove imprese); le imprese femminili aumentano del 3,6% (2.228 nuove imprese) e poi le giovanili con 2.438 nuove imprese e con il dato in decrescita rispetto lo scorso anno dello 0,9%. Se si guarda alla forma giuridica prediletta per le nuove aperture l’impresa individuale presenta valori assoluti preponderanti.

Un’analisi settoriale evidenzia come le nuove iscrizioni per le imprese “femminili” siano imputabili in particolar modo al settore commerciale e turistico in termini assoluti. Le imprese “giovanili” ugualmente mostrano invece una tendenza all’investimento in società commerciali, dei servizi e edili. Le società a prevalenza “straniera” evidenziano invece una nota positiva sempre in ambito commerciale e edile.



Apertura e chiusura delle unità locali

In Campania l'apertura di nuove unità locali supera in valori assoluti il numero delle chiusure (3.687 contro 2.366). La variazione dal secondo trimestre del 2023 rispetto al 2024 fa notare una crescita delle chiusure rispetto alla crescita delle aperture (rispettivamente +16,5% e +5,9%). Le nuove aperture, così come le chiusure delle unità, sono collocate soprattutto nella stessa provincia: le nuove aperture all'interno della stessa provincia, infatti, contano circa per il 70% del totale, mentre le chiusure il 71,5%. La preponderanza delle unità locali nella medesima provincia è comunque confermata dal dato nazionale. Il restante 13% di nuove unità aperte si colloca all'interno della regione, mentre il 14% rimane nei confini nazionali.

La variazione degli addetti nelle imprese compresenti

Il primo trimestre del 2024 conta un campione di 303.249 imprese attive. Queste imprese hanno registrato un miglioramento occupazionale (+5,4%), in linea se raffrontato con quello osservato a livello nazionale (+3,9%, su un campione di circa 3,4 milioni di imprese). È interessante notare come la crescita occupazionale sia presente nelle imprese ad ogni livello, in particolar modo nelle "medie" imprese, mentre in maniera marginale nelle "micro" imprese. Comparando l'andamento degli addetti con i dati nazionali si conferma lo stesso andamento.

Variazione addetti su imprese compresenti per classe dimensionale - Valori (%) 1° trimestre 2024 rispetto allo stesso trimestre anno precedente

